

GRAN SASSO: GIULIANTE, "UNA RISORSA, BASTA CONTRAPPOSIZIONI INUTILI"

10 Maggio 2014



L'AQUILA – Proprio in queste ultime settimane di campagna elettorale il Gran Sasso è tornato protagonista di un dibattito particolarmente acceso.

"Da sempre sono convinto che l'imprescindibile legame tra L'Aquila e le montagne che la circondano è uno dei presupposti fondamentali di cui tenere conto oggi quando si parla di ricostruzione e soprattutto di ripristino del tessuto economico e sociale del dopo terremoto" – ha sottolineato Gianfranco Giuliani, assessore regionale candidato consigliere di Forza Italia.

Giuliani è infatti convinto del fatto che il rapporto che intercorre tra la città e le sue montagne deve essere al centro di ogni strategia per il futuro da un punto di vista infrastrutturale, urbanistico, ma soprattutto culturale oltre che di sviluppo economico e sociale.

"Il Gran Sasso – ha continuato Giuliani – ma non solo questa vetta, era già prima del 6 aprile un assetto di crescita di questo territorio e oggi lo è ancora di più, eppure fatica a mantenere un suo primato economico e a essere traino di un'economia disastrosa dal terremoto. È dunque giunto il momento di cercare o accettare aiuti sotto forma di investimenti imprenditoriali che vedano la montagna come protagonista del futuro della città e dell'intera regione."

"Una strategia di sviluppo locale infatti per avere successo – secondo l'assessore – necessita di un adeguato meccanismo di 'governance', che presupponga politiche economiche e industriali da realizzare in contesti relazionali ampi, dove tutti gli attori del territorio siano presenti, e in grado di costruire una convergenza condivisa dei problemi da risolvere, delle risorse da mettere in campo e delle reciproche responsabilità per garantire una nuova stagione di sviluppo.

Mi preme ricordare che il piano d'area del Gran Sasso ha come padre nobile Nino Sospiri che per primo si spese per la sua valorizzazione con importanti azioni politiche e amministrative ispirate al sacrosanto principio che l'ambientalismo è davvero amico dei territori e delle popolazioni insediate solo se gli ambientalisti sono intelligenti e non imprigionati in pericolosi schemi ideologici."